



Hampsten non trema nella crono
Resta saldamente in testa
dopo l'ultima difficile prova
e firma un'impresa storica

Tre stranieri ai primi posti
Giupponi miglior italiano
Ieri due frazioni e, da copione,
cadute, polemiche e folle volate

Uno yankee sulle strade d'Italia

Per la prima volta nella corsa di Coppi

Il Giro degli altri

GINO SALA

Un americano a Parigi (Lemond) nel Tour '86, un altro americano a Vittorio Veneto (Hampsten) nel Giro '88, come a dire che il ciclismo statunitense sta producendo campioni...

Per la prima volta un americano vince il Giro d'Italia. Vittorio Veneto dopo i fatti della guerra mondiale 1915-18 vive un'altra giornata storica.

una decina di chilometri, in vantaggio di 9" sull'americano e di 15" sull'evelico. Si sapeva che l'olandese era il miglior specialista del terzo giro...

den, così e così Rominger e Visentini, meglio Pagnin di Sarogni. I ciclisti si erano alzati al canto del gallo, o quasi.

esposti nell'esercizio della loro professione. Alessio Di Basco non recrimina più di tanto e anche per questo motivo è simpatico.



Ieri l'ultima fatica di Hampsten: dopo il trionfo

VITTORIO VENETO. La stella di Andrea Hampsten brilla nel firmamento del ciclismo. Ieri, verso le cinque della sera, l'americano del Colorado ha vinto il settantunesimo Giro d'Italia...

guenze per la pelle dei due corridori, ma che hanno influito sul rendimento dell'italiano e dello svizzero. Una gara falsata da diverse condizioni ambientali.

Le maggiori attenzioni erano per Hampsten, per Zimmermann e per Breukink, per i tre uomini dell'alta classifica.

Hampsten-Rosa, attrazione fatale

Un personaggio da copertina: il vincitore sorride sempre ha cominciato a correre nel 1978 nel lontano Colorado e ora tenta il bis al Tour



Non è riuscito il grande attacco di Zimmermann: lo consola la fidanzata Carolina

VITTORIO VENETO. Andy-capp dorme sempre. Andy Hampsten si sveglia presto. Eppure il vincitore del Giro ha qualche analogia con il personaggio dei fumetti.

prima vittoria americana al Giro, qualcosa di nuovo che stravolge l'antico rito del pedale. Eppure il vincitore del Giro ha qualche analogia con il personaggio dei fumetti.

Andy appena terminata ogni corsa. Il tocco italiano, quello giusto, è opera di Ermilio Dall'Oglio, il signor Hoovend, sponsor dell'equipe americana.

con una psicologia grossolana ma efficace: canzoni e amore, l'istinto fa il resto. Non cercate di trovare una spiegazione scientifica ai ritrovari del signor Hoovend, non esistono, sono frutto dell'ispirazione.

La conquista della rosa a 26 anni (è nato nell'Ohio) apre ad Andy la porta del ciclismo che conta. Scalatore di ferro, pasticcione leggero, porta a spasso il suo fisico asciutto come se fosse una Primula Rossa.

ORDINI D'ARRIVO E CLASSIFICHE

Tappa in linea: 1) Freuler km. 73 in 1h 52'18", media 39,003; 2) Di Basco; 3) Suarez; 4) Popp; 5) Bottoia

Tappa a cronometro: 1) Piasecki km. 43 in 53'49", media 47,941; 2) Vandererden a 47"; 3) Rominger a 1'01"; 4) Visentini a 1'02"; 5) Breukink a 1'41"; 6) Pagnin a 1'51"; 7) Hampsten a 2'04"; 8) Sarogni a 2'10"; 9) Muller a 2'12"; 10) Gilsiger a 2'13"

Classifica finale: 1) Hampsten in 97h 18'56", media 36,788; 2) Breukink a 1'43"; 3) Zimmermann a 2'45"; 4) Giupponi a 6'56"; 5) Chioccioli a 13'20"; 6) Giovannetti a 15'20"; 7) Delgado a 17'02"; 8) Winnen a 18'14"; 9) Tomasini a 27'01"; 10) Maurizio Vandelli a 27'02"

Classifica a punti: 1) Van der Velde, punti 154; 2) Sorensen, 131; 3) Hampsten, 128; 4) Di Basco, 117; 5) Breukink, 115

LOOK IL PEDALE VINCENTE

Uno Zingarelli lungo 3631 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

VITTORIO VENETO. Che cosa ha imparato il negoziante del pedale al suo primo Giro d'Italia? Ecco una memoria, un piccolo vocabolario ad uso e consumo di coloro che distratamente e saltuariamente gettano un occhio sulla favola antica chiamata Giro.

A come antidoping: «Quando saremo fora della Valsugana» cantavano allegramente Visentini, Zimmermann e Giupponi. Solo che si erano dimenticati di fare pipì e per una notte hanno contato quante pedate valevano dieci minuti di squalifica.

B come Bartali. Ha fatto notizia sullo Stelvio forando una gomma (dell'auto). È rientrato nel pitone sporco e sudato.

C come Coppi, un mito che non muore. Il giovane regista Maurizio Sciarra sta preparando un film su di lui. Per ora si è acccontentato di filmare «Coppi», alias Franco Chioccioli, in rosa per due giorni. Il naso è lo stesso.

D come De Zane. Fra le famose: «Ci portiamo ai limiti della postazione» (citazione dal film «Il buio oltre la siepe» e dal romanzo «Il deserto dei Tartari»).

cuno malignamente. F come fidanzate. Discrete e passionali fanno la loro comparsa al Giro. Chi ha detto che il sesso fa male? (citazione del capitolo quinto del giovane siveur dal titolo «L'invidia»).

G come Gavia, tormento ed estasi del vecchio e nuovo ciclismo. Strade di polvere per polvere di stelle.

H come Hampsten. Ha vinto il Giro, primo americano nella storia, quasi senza fare notizia. Il «New York Times» forse gli concederà un titolo ad una colonna.

I come italiani, ovvero aspettando il miracolo. Fiani e grida lungo il percorso per un fantasma di eroe. Consolidati con il passato.

L come Lividi, quelli di Jean-François Bernard, molta irruenza, scarsa capacità tecnica. Il ruzzolone di Bolzano ha fatto il resto. Poteva vincere il Giro, torna in Francia con poca gloria e la stessa arroganza. Quando gli insegnerà il mestiere il buon Hinault?



Vincenzo Torriani

corsivo

Il microfono di Dio

Si è sfiorata la tragedia. Si è centrata la farsa. La doppia faccia del Giro. A Santa Maria Capua Vetere e sul Gavia si è rischiato la vita. Dopo la cronoscata del Vetrilo e la sceneggiata della penalizzazione condonata, tutti hanno toccato con mano una truffa all'italiana.

venti giorni di cammino diventa buona anche la nonna di Motta.

O come outsider. Termine anglosassone che nel ciclismo nostrano viene tradotto «garibaldino». Quest'anno la palma tocca a Joho, Di Basco, Vona, Gambiaro e Giuliani. Vestono rosso e scattano, talvolta indicano il traguardo, altre volte le transenne (quando ci sono).

P come Podenzana, protagonista suo malgrado, nove tappe in rosa quasi senza volerlo. Come dire «Scusatelo, tolgono il disturbo subito, sono qui per caso».

Q come quattrini. Le casse del Giro segnano primo Hampsten, seguito da Bernard, Podenzana e Chioccioli. Questa è la vera classifica, oltre i record. Fuori tempo massimo giunge sempre Breukink, lui è miliardario di famiglia.

R come rifiorimento. Noi siamo stati clienti fissi dell'Arrioste, dell'Alba Cucine-Benotto e dell'Atala. La speciale classifica che ho compilato per conto dell'Arca Gioia vede al primo posto il té alle rose dell'Arrioste portato dalla Svizzera da Stephan Joho preparato con cura dall'ex ciclista Vendemmiati. Dobbiamo a loro la nostra salvezza gastroenterica.

S come siveur, ovvero i vecchi militanti della carovana. Spiccano il nostro Gino Sala, il «Ginetta» dei ciclisti, e

Mario Fossati di «Repubblica», 41 Giri sullo stomaco uguale settemila panini mangiati.

T come Tipo, l'auto dell'Unità guidata dal pilota Zeno Uguzzoni tra applausi e pugni chiusi. Perderemmo pure le elezioni ma al Giro abbiamo vinto noi.

U come urina. Visto da dietro il lurigo pitone è un immenso vespaiano. E per giunta nessuno tira mai la catena.

V come velocisti. Si agitano gli ultimi metri come zebre inseguite dal leone. Dicono di loro che portano il coltello sotto la maglia. Poi si graffiano con le unghie e si sputano pure. Salvo poi bere e cantare insieme nel dopocorsa. Che siano tutti sparring-partner quelli inquadrati dalla televisione?

Z come Zimmermann, ricorda le camere libere ma è un ciclista svizzero. Uno dei pochi che non è stato al gioco sfiorando la grande impresa di conquistare la maglia rosa nel tappone dolomitico. Ha studiato respirazione per adattarsi al mare e alla pianura. Ora tornerà sulle sue montagne sperando che il mondo diventi una grande e immensa salita.

Per mancanza di spazio e fantasia siamo costretti a inglobare in un solo capitolo le lettere degli alfabeti stranieri: J come Joho, ciclista svizzero; K come Konecny, ciclista ceco; X come Phinney (ultima lettera).

SAVONA 1-17 LUGLIO '88 FORTEZZA DEL PRIAMAR PROLUNGAMENTO A MARE